

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI  
Per un anno . . . . . L. 9.00  
" " semestre . . . . . " 1.50  
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI  
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.  
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 2° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

## Al Friuli

Tanto è ingeneroso abusare della vittoria quanto non saper tollerare l'avverità della sorte, egregio collega, ed i postumi rancori che andate sfogando formano un degno corollario a quell'ibsidismo di lotta, a quell'aborto di mal composti intendimenti, con cui cercaste di abbindolare il pubblico, e che il pubblico riprovò con la votazione.

Volste dimostrare che nelle lotte elettorali la via di chi sa meglio giocare d'astuzie, disporre di mezzi quali si sieno, con edificante semplicità, nemmeno ammettendo che queste lotte si combattono per principio. — Infatti voi non usate altra tattica che quella.

Ma, signori, il pubblico è tale giudice che va sopra a queste miserie, e a cui, anche se volessimo seguirvi in siffatte diatribe, non farebbero velo le vostre inutili contumelie.

Le ultime elezioni trovarono anche a Udine la loro prima ragione nella vera questione politica nazionale, rappresentarono anche qui la rivendicazione di diritti popolari offesi, la ben auspicata restaurazione dell'onestà conculcata, propugnata dal nostro candidato.

Invece, secondo voi, il pubblico in queste lotte non è guidato, da principi alti, non vede da sé, non sceglie, non misura, ma è sempre raggrato da chi sa meglio lusingarlo e maneggiarlo.

Vi perdoni Dio e la generosa popolazione friulana tale vostra ingenua confessione che traspira da tutto il vostro contegno, da tutte le vostre polemiche.

Rilevatevi ora un poco, venite in su con noi.

Posto che la nostra vittoria è innanzitutto la conseguenza d'una forte reazione contro il crispismo, contro l'immoralità dei governanti, contro gli sfruttatori, contro gli africanisti, e contro quelli che non detestarono, quando n'era il tempo, tutte queste infamie, era naturale che la coscienza pubblica tenesse con noi e guardasse al nostro candidato come alla persona che per provati meriti e fede inconcussa in una politica saggia e morale, s'aveva meritato l'onore e la fiducia del Collegio.

Ed a noi non potevano mancare l'entusiasmo, l'abnegazione, la costanza, la fervente e pura alacrità perciocché queste virtù non si hanno per danaro, non si agguantano con le furberie, né si conquistano con quattro titoli roboanti in cima ad un manifesto, ma con la fede ferma in una idea.

E che il popolo udinese sia nella fede fermo verso chi con sincero animo

procura d'interpretare i suoi bisogni, abbiamo la prova nella fiducia che serbò costante nel nostro candidato. Altro che chiamare il popolo smemorato! altro che vittorie di un giorno!

Ora ditemi un poco che scopo politico era il vostro? con che animo potevate voi opporvi all'irrompente favore per la causa della moralità nazionale qui degnamente personificata nel nostro candidato?

Ma voi foste illusi dal gioco ben riuscito nel '95. Se nonchè non più ora, come allora, le mire di un governo rovinoso e la vergogna del tempo vi favorivano.

Il tiro giuocato e riuscito del '95 vi sorrideva e di nuovo a furia vi deste le mani attorno, brigaste, picchiaste agli usci dei candidati possibili, poichè a voi che pareva una umiliazione il fare una ritirata (quanto amor proprio!) importava ben poco dell'umiliazione che foste stati per regalare a un vostro candidato.

E finalmente un candidato abboccò.

E la città assistette con repugnanza a questo vostro indecoroso armeggio e vi inflisse con la votazione una lezione solenne.

All'indirizzo dell'avv. Measso non dirigemmo una parola acerba, e fu uno dei vostri deliri, perchè da un nostro linguaggio intemperante verso singole persone, speraste trarne profitto.

La sola cosa che colpiva la persona dell'avv. Measso era la questione dei dazii. Ma su essa non era già stato fatto un ricorso da tutti gli osti della città? E non ne stava forse mallevadore un corpo costituito di ben 80 esercenti firmatari di un manifesto?

Ma dove lo sdegno degli avversari si riversa ora più che mai furibondo è su quelle quattro piccole mani impertinenti che hanno sporto i muri.

Via, via; tentare colpi di sottomano tendenti a ledere famigliari interessi, burlarsi di una città facendo farse che intaccano il decoro pubblico, immolare alla propria ambizione, al proprio interesse una vittima, in tutti i modi cercar che la Prefettura si occupi a vostro favore contravvenendo all'obbligo suo di serbarsi imparziale, queste e altre sono tali cose al cui paragone le porcherie che imbrattarono quattro muri, sono gli figli candidi.

## Per la verità

Il Friuli ha raccolto dalla *Tribuna* che l'on. Girardini è antiministeriale e per suo conto corregge la informazione del giornale romano, dicendo che su queste colonne l'on. Girardini

si è dichiarato ministeriale. È il momento in cui ciascuno si sbizzarisce e non è il caso di tener dietro ad inesattezze di buona, o di mala fede.

Ma, per la verità, sopra queste colonne il Deputato di Udine ha pubblicato che accetta dal Governo la promessa di una più seria economia; che crede necessario l'abbandono dell'impresa africana; che non accetta il voto plurimo; che, essendo stato altra volta al Parlamento, le idee che sostenne per il passato, informarono la sua condotta nell'avvenire.

Fra questo e il dichiararsi ministeriale, cioè pronto ad accettare ogni proposta del Governo, ci corre. Nè può essere altrimenti mentre si ignora quale sarà in definitiva l'indirizzo del ministero e se appoggerà a destra, od a sinistra.

## Bricciche elettorali

« E il poveretto che non s'era accorto Andava combattendo ed era morio ».

Così tocca al Friuli.

Se fossi maligno direi che la biada che i suoi padroni dovevano dargli prima, gliela danno tutta adesso....

*Toujours trop tard!*

Le avete lette le tre filippiche dei giorni 24, 25 e 26 corr.?

Ne vale la pena se non per altro per leggere qualche cosa di originale sulle colonne del Friuli...

Tanto può un forte dolore!

Spigliamo.

Dunque il marchese Di Rudini, « abbassi un monito cifrato all'autorità politica locale; e l'on. Girardini fu il candidato del Governo? »

« E questa è storia che non teme smentite? »

A parte che queste invece non siano storie; come va che il Friuli sa tante belle cose che noi, protetti dal governo (?) non sappiamo?

Gli amici del Friuli sono anche ammessi alla lettura dei telegrammi cifrati che pervengono alla Prefettura?

Sarebbe grave perchè si potrebbe pensare che i segreti del governo sono segreti di pulcinella.

Il nostro lavoro elettorale. — Metto pegno che alle prossime elezioni avremo il Friuli dalla nostra parte.

C'è un indizio. I malcontenti si son tutti gettati dalla nostra parte... È il Friuli che lo dico nella sua seconda filippica. Ora chi più malcontento di lui?

Dio ci guardi però da simile disgrazia, benchè nel Friuli ci sia posto per tutti, dal conservatore fino al radicale repubblicano!

L'imparziale confratello parla del nostro lavoro elettorale con sentimento di sincera ammirazione. « Noi sappiamo di sacrifici non lievi (il Friuli sa tutto) di ten. po. di danaro, di affari sospesi per correre in lungo

« e in largo il Collegio, cui si sobbarcarono, offrendosi spontanei e volenterosi, parecchi sostenitori della candidatura Girardini... »

Verissimo! Ma perchè tutto ciò? Perchè tanta spontaneità, tanta volontarietà, tanto sacrificio?

Metta un po' d'accordo il Friuli se è capace, (è capace di tutto) la spontaneità con le cabale e le arti subdole e le frodi alle quali crede che noi si ricorra per riuscire!

\*\*

Tutto questo lavoro febbrile, spontaneo, volenteroso, non era soltanto diretto ad abbattere l'albero parabolico dell'avv. Schiavi, ma, con sua buona pace, a sradicarlo.

Mi stupisce però che all'egregio avvocato Schiavi, l'albero suddetto stesse tanto a cubre; perchè dalla stessa mala pianta caddero in tempi non remoti delle mele fracide anche sul suo capo. Non se ne ricorda?

Ed allora perchè parlare, lui, di peggioramento di costumi elettorali, di magagne elettorali, di mezzi indecorosi e menzogneri, e parlarne a noi?

\*\*

A proposito dei pretesi insulti personali.

So, nel fervore della lotta, il Paese, eccitato dalle banalità spedite da Udine alla *Gazzetta di Venezia* contro il nostro candidato, avesse stampato che l'avv. Measso: « è smilzo e segolino, eternamente abbottonato in un impermeabile che lo fa rassomigliare ad un fratellino timido e da poco, scarsamente geniale nelle manifestazioni del suo ingegno... »

Apriti, cielo!... Il Friuli ci avrebbe messi alla gogna.

Ma tali complimenti all'indirizzo dell'avv. Measso si leggono invece sul Friuli di giovedì.

*Quos deus vult perdere amentat!...*

*Il galoppino.*

## PORDENONE E S. DANIELE

all'onorevole GIRARDINI

Pordenone — ricca per le sue industrie e per l'elemento lavoratore preponderante, intelligente e seria per i suoi cittadini, esempio di attività e di energia — Pordenone ha fatto un'imponente e improvvisata dimostrazione all'on. Girardini, salutandolo nel suo nome la Democrazia udinese, e felicitandola per l'ottenuta vittoria.

San Daniele — fiero e nobile paese dove la libertà ha il culto più devoto o più spontaneo — ha accolto la notizia della nostra vittoria con commoventi dimostrazioni di simpatia pel nostro collegio e pel suo Deputato.

Non spetta a noi commentare questi fatti che altri giornali hanno prudentemente taciuto; essi sono però la più completa e concludente risposta che si possa dare agli sfoghi atrabiliari e personali, con cui la debellata consorte udinese continua ad allettare i lettori del Friuli.

Le elezioni di domenica hanno spazzato molte brutture Crispine: onore a Pordenone che ha mostrato di appoggiare con tutte le forze l'opera benefica.

I risultati sono troppo noti il centro pensante del capoluogo con Sacile ed Aviano, hanno diviso la loro responsabilità dagli altri minori.

La quasi vittoria della democrazia Pordenonese, conforti i vostri animi e sia di sprone nella continuazione della lotta. Uniamo le nostre forze e proseguiamo fidenti nella nostra opera.

Questo il nostro voto, questa la nostra speranza, questo a nostro avviso il miglior modo di accogliere il vostro grido fraterno di Viva la Democrazia udinese.

Quelli del « Paese »

I risultati delle elezioni in Friuli

Girardini	1980	con 784 di maggioranza
Chiaradia	1791	" " "
De Asarta	1461	" " "
Freschi	1347	" " "
Morpurgo	1307	— senza competitori
Valle	1286	173 di maggioranza
Marinelli	1015	— senza competitori
Luzatto	986	" " "
Pascolato	878	" " "

RISPETTO

ALL'OPINIONE PUBBLICA

Il Friuli se la prende con accanimento contro gli elettori e li regala di epiteti cortesi dettati dalla mal dissimulata rabbia della clamorosa sconfitta. Oh! via signori del giornale del popolo rispettate l'opinione della gran maggioranza, abbiate il coraggio una buona volta d'affermare col vostro silenzio e col vostro contegno, che è vano contrastare contro il sentimento pubblico.

Agli elettori diamo un modesto saggio, tolto dal Friuli di venerdì, del modo con cui intende la progresseria, la libertà di voto e la stima che esso ha in chi esercita un sacrosanto diritto.

Chi sono gli elettori rappresentanti la grande maggioranza del collegio di Udine? *citrulli* tutti, e *insigni* *citrulli capaci di prendere sul serio i giuochi grossolani di buscolotti!*

Questi *giuochi*, lo sa troppo bene il pubblico, si riassumono nell'onestà e nella sincerità del voto non mendicato da facili appoggi, non sorretti da denari.

Noi vorremmo dire al Friuli pel quale siamo *citrulli insigni*, che, se così gli piace, rimanemmo tali anche quando con Crispi *passava* la volontà del paese e piuttosto che piegare, come ha fatto lui, davanti all'uomo che fra altro ha sul suo passivo un tardo *mandato di comparizione*, cademmo... da *citrulli*, dice lui, da *galantuomini*, diciamo noi, per risorgere poi subito, quando cioè un soffio d'onestà ha spazzato e rovinato per sempre i sostenitori di una politica di colpa.

SQUARCI DI LIRICA

Non potevo aspettarmi tanto dalla sinderesi degli avversari. Credevo rispondessero cora e invece trovo in un giornale cittadino, il più inconsolabile di tutti, un soave e calmo sfogo di lirica, dirò così, elettorale che (confesso il mio debole per l'arte) m'ha ricolmo di segreta ineffabile soddisfazione. Perché ho pensato: Ecco che finalmente accenna a farsi largo la scuola dell'amico dott. Lollobrigida che ha avuto la geniale idea di applicare la poesia alla politica.

Del resto ciò non deve meravigliare trattandosi di gente che sa ben maneggiare la lira.

Udite quel che dice quel giornale parlando della giornata di domenica: "Il sole, il tiepido sole primaverile, sorgendo ieri nel puro diffuso azzurro del cielo, ha visto la città nella veste arlecchinesca ecc. ecc." e in fine: "Il sole — eterno spettatore indifferente del vano affannarsi di questo formicaio umano — splende come ieri nel puro cielo profondamente azzurro!"

Ciò è grave, e chissà per quanto tempo ancora il sole vorrà risplendere a quel modo!

Del resto chi non si commuove alla solenne mestizia che sgorga dal cuore dell'egregio collega con quelle parole? O sole, o fiamma accusatrice! direbbe Heine.

Una cosa non mi va ed è quel "vano affannarsi" del formicaio umano, perchè mi premerebbe distinguere tra formicaio e formicaio. Infatti c'è stato un formicaio che qualche cosa ha fatto domenica passata, quando splendeva il sole!

Ad ogni modo queste son piccolezze che si possono anche trascurare, accettando dal signor cronista in parola solamente il nuovo esempio letterario di applicare la lirica alla cronaca elettorale.

Si potrebbe scrivere per esempio così, parlando della settimana delle elezioni:

Deh! come ride il sol primaverile  
Nel puro ciel profondamente azzur,  
Mentre con arte che non è civile  
Il perfido attacchino inbratta i mur.

Canti han le ninfe e fiori, e per le alture  
Solinghe e il lieto risonante pian  
Gormoglian dolci le candidature  
Che nascon oggi e muoion domani.

Sulle tremule fronde gli augellini  
Vaghe istorie sussurrano d'amor  
E lo stormo gentil dei galoppini  
Vispo si posa sovra i piopp in fior.

E diffonde per l'etra un'armonia  
Che scende ai più riposti casolar:  
— Date il suffragio alla consorte  
Che compra i voti e non li vuol pagar! —

Il sole intanto coll'immoto raggio  
Del formicaio eterno spettator  
Dice: Se non ci regge il ballottaggio  
Mi metto su gli occhiali di color.

E così di seguito, finchè uno ne ha abbastanza.

Io esprimo solo la speranza che il cronista sopra citato abbia occasione di sfogarsi un'altra volta con lirica meno elegiaca di quella dell'altro giorno.

Vate la Pesca.

ASSICURATEVI

coll'

EGUAGLIANZA - GRANDINE

Udine — Via Aquileia, 28

L'on. De Asarta

Nel Collegio di Palmanova pare si voglia contestare l'elezione del conte De Asarta, anzi, stando alle notizie che corrono, si sarebbero raccolte molte prove *ad hoc*...

Se gli elettori in generale ed i fattori del Brazzà in particolare credono che vi sia stato broglio e corruzione da parte degli avversari fanno certamente bene a contestare un'elezione che sarebbe immorale.

Per altro non v'è da illudersi: quando uno riesce eletto in quelle condizioni, non v'è pericolo che scocomba, anche se gli annullano l'elezione.

Contro il denaro e le prepotenti influenze non v'è pur troppo altra arma che l'entusiasmo e l'unione, le quali qui in Udine diedero miracoloso esempio.

Tutti gli elettori del Collegio di Palmanova quindi, i quali partecipano delle nostre idee e non sono legati ad alcuna catena, dovrebbero unirsi, come noi abbiamo fatto; ordinarsi, lavorare con fede e con amore — ed il successo non potrà loro mancare.

Ma avranno la forza di cominciare? È questo che vedremo.

Da Venezia

(Nostra corrispondenza).

25 marzo.

La gran giornata è passata; ha spazzato via tante brutture, specie nel Veneto, che essa si può dire non sia del tutto perduta.

I socialisti qui a Venezia si sono affermati forti, numerosi e compatti; i repubblicani invece non lottarono: la loro associazione è ancora giovane perchè possa avere la forza di combattere.

Sicché due partiti soli si contesero il campo: i democratici anticlericali ed i moderati antiradicali. E vinsero i primi con Tecchio e Tiepolo in due collegi mentre nel terzo vi è ballottaggio tra Selvatico Riccardo, l'ex sindaco di Venezia, ed il crispino Ceresa, un ricco negoziante che desidera sedere a Montecitorio.

Vedremo se i socialisti appoggeranno il candidato democratico e se si manterranno ligi ai loro principi.

T. R.

I socialisti di Venezia, come rileviamo dalla Gazzetta di Venezia di oggi, si sono già dichiarati di astenersi dal votare per Selvatico. Davvero non si capisce questa astensione a favore di Ceresa!! (N. d. R.)

CRONACA PROVINCIALE

Da Cividale.

28 marzo 1897.

Ci scrivono:

L'apatia fu grande nelle passate elezioni, in causa dell'unica candidatura presentata. L'on. Morpurgo ha vinto, ma fu una vittoria senza nessun significato, e solo potrebbero darne una non certo favorevole, quei 180 voti ottenuti dal Barbato.

I socialisti infatti sbagliarono i loro conti se ritenessero d'aver nel nostro Collegio 180 gregari, poiché quelli furono senza dubbio voti di protesta e d'opposizione a Morpurgo.

Voi ci domanderete: Perchè non s'è fatto un altro nome più rispondente alle esigenze del paese e a quelle del Parlamento?

Mah!... questa è la grande risposta, ed ogni iniziativa, ogni tentativo, s'infrangono contro l'impossibilità di lottare con chi ha posto ai suoi radici e dispone di tanti mezzi.

Però sappiamo che non pochi dei nostri più influenti elettori hanno pensato di unirsi fin d'ora per gettare le basi d'un Circolo democratico a somiglianza del vostro, per ivi contarsi e prepararsi al trionfo delle comuni idee.

CRONACA CITTADINA

Il banchetto all'on. Girardini.

Alcuni giornali hanno dato la notizia che gli elettori dell'on. Girardini avessero deciso di offrirgli domani un banchetto di carattere politico.

Nulla di più inesatto. Il Comitato elettorale democratico ha pensato e deciso di radunare quegli amici ed ammiratori dell'illustre rappresentante del nostro collegio, che col loro entusiasmo e con le personali fatiche maggiormente avevano cooperato alla trionfale riuscita dell'onorevole Girardini.

È questa riunione — dalla quale è bandito ogni scopo politico — fu decisa per poter passare alcune ore insieme tra amici e per salutare il nostro Deputato, nella soddisfazione dell'attuale vittoria.

Il banchetto si terrà alla Torre di Londra ed avrà carattere intimo, sia pel numero dei banchettanti che per lo scopo per cui si sono riuniti.

La grandiosa dimostrazione di domenica sera.

Noi vorremmo che il Friuli ed il Giornale di Udine che dissimulano tante cose, ci dicessero quando e per quale candidato la cittadinanza udinese ebbe uno slancio di simpatia, di entusiasmo come fu quello di domenica sera per l'on. Girardini.

Dal Caffè Corazza fino agli uffici postali, compresa la piazzetta del duomo, una folla immensa, acclamante al nostro Deputato si era raccolta prima e dopo la proclamazione.

Fu un momento solenne, indimenticabile: Udine prendeva la sua rivincita sul crispino e sull'affarismo.

— Evviva Udine!!!

Per Francesco Poletti.

Nuovo elenco di offerte pervenute per un ricordo alla memoria di Francesco Poletti:

Importo delle liste precedenti L. 661,80. Daulo Tomaselli L. 5, dott. Giovanni Busolini L. 2, Filippo Brugnara L. 2, Giov. Batt. Fabris (studente in legge) L. 1, avv. Lucio Coren L. 5, dott. Costantino Perusini L. 5, Giacomo Perusini L. 5, Angelo G. Angeli L. 5, dott. Valentino Solero L. 5. Totale lire 699,80.

Il Comitato per un ricordo alla cara memoria del compianto prof. avv. Francesco Poletti ci prega a voler rendere noto che la sottoscrizione verrà definitivamente chiusa con il 15 aprile 1897.

Colori i quali ancora non inviarono la loro offerta possono indirizzarla al presidente del Comitato: prof. Massimo Misani, preside del nostro R. Istituto Tecnico.

A mozzo dei giornali locali i signori sostenitori saranno poi invitati ad una adunanza per deliberare sulle modalità del ricordo.

Società operaia generale.

In osservanza dell'art. 30 dello Statuto sociale, i soci sono invitati in assemblea generale di prima convocazione domani 28 marzo alle ore 2 pom. nei locali della Società, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale dell'anno 1897.
2. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste per le elezioni di dieci consiglieri.
3. Comunicazioni della Direzione.

Avviso di concorso.

La Commissione direttrice del Civico Museo di Udine, rappresentante della Fondazione Artistica Marangoni, in conformità allo Statuto ed al Regolamento della Fondazione stessa, apre, fra i pittori d'ogni nazione, un concorso a tema libero, per l'acquisto di uno o due quadri.

Gli autori delle opere da acquistarsi dovranno provare di avere non più di 40 anni.

A parità di merito saranno preferiti i dipinti riguardanti la storia friulana, o il paesaggio friulano.

La somma destinata per gli acquisti è di circa 14.000 lire.

Il concorso resta aperto sino al 30 settembre 1898; e le opere dovranno essere inviate franco d'ogni spesa alla Commissione per la Fondazione Marangoni, palazzo Bartolini, in Udine.

Ogni concorrente, dovrà indicare il prezzo dell'opera presentata.

La scelta e l'acquisto delle opere avranno luogo entro l'anno 1898.

Gli artisti le cui opere non venissero acquistate, saranno avvertiti dell'epoca in cui dovranno ritirarle.

Per ulteriori schiarimenti rivolgerai alla Commissione suddetta.



